

## “Ma quale tregua?”. Il corteo per la Palestina nelle strade di Varese

**Pubblicato:** Sabato 8 Novembre 2025



A distanza di un mese dalla precedente manifestazione, nei giorni dell'assalto alla Flotilla, **torna un corteo per la Palestina nelle strade di Varese**: la manifestazione è partita verso le 15.30 da Piazza Monte Grappa – luogo di presidi di protesta ogni settimana da mesi – e il corteo si è messo in marcia su corso Moro, verso la stazione Nord, per poi rientrare verso il centro città da via Dandolo.

**La mobilitazione per la Palestina, in varie forme, continua ad attraversare il continente europeo** (l'ultima protesta in ordine di tempo quella a Birmingham, contro il Maccabi e la sua tifoseria nazionalista, **tra le più aggressive**), dopo l'ondata più significativa vista tra fine settembre e inizio ottobre, in corrispondenza con l'arrivo della Flotilla – la missione umanitaria e politica – al largo di Gaza e con l'assalto israeliano in acque internazionali.

A Varese si sono ritrovati circa 300 manifestanti, con una presenza articolata, tra pacifisti, gruppi sostenitori di una resistenza attiva, anche una significativa presenza di giovani e famiglie di origine araba.

**Un corteo per denunciare anche la «tregua»**, che ha solo rallentato gli attacchi a Gaza (dove comunque ci sono stati 240 morti in un mese), mentre diventa **più aggressiva l'azione dei coloni in Cisgiordania**, in particolare contro i contadini palestinesi, con quasi trecento attacchi registrati. Il Piano Trump viene indicato dai manifestanti come **«piano coloniale, piano-truffa, ma non piano di pace»** è stato detto nel momento che in piazza Monte Grappa ha anticipato la partenza del corteo.



In corso Moro si è creato qualche problema per il passaggio degli autobus urbani di Autolinee Varesine, che non erano stati deviati nonostante la manifestazione programmata. Il corteo poi si è “stretto” su un lato per consentire di far passare i veicoli del trasporto pubblico e proseguire.

**Tra gli slogan risuonava soprattutto quello “internazionale”, il “Free Palestine”,** ma anche il coro più radicale che sogna la scomparsa dell’Idf, l’esercito israeliano che è [forza di occupazione a Gaza e in Cisgiordania](#). **Tra gli striscioni, anche quelli per il boicottaggio** dei marchi più coinvolti nei Territori Occupati (realtà come supermarket, [fabbriche](#), [gestione di affitti brevi](#) e altro, che operano anche nelle colonie israeliane in Cisgiordania), ma anche di contestazione dell’industria bellica europea e italiana.





«Il genocidio parte da qui», dicono i manifestanti. Anche la contestazione della presidente del Consiglio Meloni viene inserita nel quadro internazionale, per cui molti governi dei Paesi occidentali sono accusati di posizione troppo morbida verso Israele.

**Roberto Morandi**

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)